

# Messaggio

numero

**6171**

data

10 febbraio 2009

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## **Modifica dell'art. 69 della Legge della scuola, del 1° febbraio 1990, relativo alla Radiotelescuola**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato propone di modificare l'art. 69 della Legge della scuola per adattarlo agli sviluppi e alle modalità di fruizione dei supporti radiotelevisivi ad uso scolastico e formativo.

### **A) BREVE ISTORIATO**

*“La Radioscuola esordì nel Canton Ticino il 3 marzo 1933 - lo stesso anno in cui fu inaugurata la Radio della Svizzera Italiana o, com'era più nota, Radio Monte Ceneri - con un ciclo sperimentale di 10 lezioni, pensato per 14 scuole maggiori.”* (SOLCÀ N., *Scuola, società e radio nella Svizzera Italiana. La Radioscuola (1933-1958)*, Università degli studi di Pavia, 2004 (tesi di laurea))

In effetti, già agli albori della RSI, nella prima metà degli anni Trenta del secolo scorso, si era sentita l'esigenza di favorire utili collaborazioni fra il mondo radiofonico e quello delle nostre scuole.

La prima “Commissione Regionale delle Emissioni Scolastiche” (CRES) fu istituita il 5 settembre 1933. I suoi principali compiti furono quelli di *“preparare il programma dell'anno radioscolastico, discutere delle singole lezioni e selezionare quelle da mandare in onda, assistere, per quanto possibile, alle prove di registrazione, discutere di eventuali miglioramenti da apportare alla Radioscuola”*.

Sul periodico dell'ente radiofonico “Radioprogramma” del mese di giugno 1933 già si diceva che *“la radioscuola tenta di completare l'insegnamento. Non pretende quindi di rimpiazzare il maestro, ma desidera mettersi a sua disposizione quale mezzo d'istruzione. L'anima della scuola è il maestro e la radio non tocca questo principio”*. (“Radioprogramma”, Anno I (1933), N. 17 p. 3)

Negli anni successivi, compreso il periodo bellico del secondo conflitto mondiale, su su fino all'arrivo della Televisione della Svizzera Italiana (TSI), la Radioscuola diventò sempre più un momento qualificante sia per Radio Monte Ceneri che per il Dipartimento della pubblica educazione (DPE). Innumerevoli furono infatti le “radio-lezioni” preparate da docenti, educatori, giornalisti, esperti settoriali, messe in onda sulle frequenze della Radio a destinazione delle scuole ticinesi e del Grigioni italiano.

Nel corso degli anni Sessanta, con l'avvento della televisione e la sua diffusione anche in ambito scolastico quale supporto didattico all'insegnamento, la Radioscuola si trasformò in Radiotelescuola. Sono del 1962 infatti le prime "telelezioni sperimentali" della TSI su diversi argomenti scientifici, storici e di informazione professionale. Le emissioni in favore della scuola raccolsero da subito un buon consenso fra i diretti interessati. Venne così creata una Commissione regionale della Radiotelescuola, composta di rappresentanti della RTSI, del Dipartimento della pubblica educazione ticinese e di un rappresentante della scuola del Cantone dei Grigioni.

Nei tre decenni successivi, fino ai primi anni Novanta, Radiotelescuola continuò a produrre programmi educativi e didattici con l'intervento di vari esperti di settore e collaboratori/docenti che, sia per mezzo della radio che della televisione, offrirono al mondo scolastico parecchie occasioni di apprendimento e interessanti complementi culturali ai programmi trattati in classe dai docenti dei vari ordini di scuola. La documentazione prodotta da Radiotelescuola è oggi disponibile presso il Centro didattico cantonale di Bellinzona.

Per altre informazioni sull'avvio e sullo sviluppo della Radiotelescuola si rinvia al numero 190 di Scuola ticinese, del dicembre 1993 dove si sono ricordati i 60 anni di Radioscuola e i 30 anni di Telescuola con contributi di Silvano Pezzoli, Bixio Candolfi, Giancarlo Zappa, Sergio Genni, Guido Marazzi, Rosa Robbi e Flavio Zanetti.

In una lettera del 1993 dell'allora Direttore della RTSI Marco Blaser al Presidente della Commissione di Radiotelescuola Flavio Zanetti è contenuta la decisione formale di non più prevedere la messa in programmazione di trasmissioni radiofoniche e televisive espressamente concepite per la scuola.

Verso la fine degli anni Novanta la RTSI rivide quindi i suoi indirizzi ed assegnò anche a Radiotelescuola altre mansioni, pur confermando il suo ruolo formativo-educativo. Fu così che la Commissione di Radiotelescuola si impegnò su altri fronti, quali ad esempio la produzione in proprio di materiali audiovisivi (audiocassette, CDrom, DVD), recuperando vari materiali dagli archivi della RTSI e mettendo a disposizione delle scuole preziose documentazioni specifiche, soprattutto di carattere storico e inerenti il nostro contesto socio-culturale.

## **B) LA SITUAZIONE ATTUALE**

Negli ultimi dieci anni, con il diffondersi in tutti i contesti delle nuove tecnologie della comunicazione, anche la RTSI da un lato e il mondo scolastico dall'altro, hanno vissuto importanti trasformazioni di tipo tecnico e funzionale.

Fino a qualche anno fa si recuperavano documenti radio e TV, per conto di docenti o istituti scolastici che ne facevano richiesta, presso gli archivi di Comano. A tale scopo era stata rinnovata anche una speciale Convenzione fra gli archivi RTSI e il Centro didattico cantonale, entrata in vigore il 1° gennaio 2002. Tale servizio è però stato utilizzato poche volte a causa degli elevati costi previsti per l'acquisto delle copie radiotelevisive.

Presso il Centro didattico cantonale sono tuttora catalogate e conservate moltissime lezioni di Radioscuola e parecchie lezioni di Telescuola, prodotte nei decenni scorsi dalla RTSI con la collaborazione di molti operatori scolastici. Copie di trasmissioni radiotelevisive, richieste in passato agli archivi della RTSI a scopi didattici, da parte di singoli docenti o da istituti scolastici, sono pure ancora a disposizione dell'utenza del CDC.

Abbandonata definitivamente la programmazione e la diffusione di trasmissioni radiofoniche e televisive espressamente ed esclusivamente concepite per la scuola, la RTSI ha intrapreso una progressiva digitalizzazione sistematica dei suoi documenti sonori e visivi, archiviati negli anni passati, ed ora sta intraprendendo una politica di messa a disposizione di questi materiali, consultabili vieppiù direttamente online.

La scuola dal canto suo si sta sempre più abituando all'impiego, con funzioni didattiche, di materiali reperibili in una miriade di siti presenti nella rete.

La Commissione di Radiotelescuola, in collaborazione con il team internet della RTSI, alcuni esperti di materie di insegnamento e delegati di Istituti di formazione quali le Alte scuole pedagogiche di Locarno e di Coira, ha così realizzato alcuni interessanti materiali da consultare online, espressamente concepiti per un uso didattico da parte delle scuole. Sono così nati Navigastoria (una serie di documenti audio-visivi sulla storia del Ticino dell'Ottocento e del Novecento), Navigaletteratura (una raccolta di documenti audio di scrittori della Svizzera italiana) e, ancora in fase di produzione, Navigageografia (serie di schemi e di filmati per la lettura e l'interpretazione del nostro territorio). Il tutto corredato di adeguate schede didattiche di accompagnamento.

Questi siti, liberamente e universalmente consultabili, sono visitati e utilizzati evidentemente anche dalle nostre scuole.

### **C) ASPETTI FINANZIARI**

Da alcuni anni ormai le attività della Commissione di Radiotelescuola e, in generale, le attività legate alla Radiotelescuola non generano costi particolari. Le sole spese sopportate sono quelle date dalla partecipazione agli ultimi progetti realizzati (cofanetto CD sulle cronache della Svizzera italiana, poche migliaia di franchi; riduzioni d'orario per due docenti dell'ASP per il progetto Navigageografia), attività di segretariato. Nel budget della Divisione della scuola è inserito a questo proposito un importo di 41'500 fr. (preventivo 2008).

### **D) LE PROSPETTIVE FUTURE**

Preso atto delle recenti evoluzioni tecniche e organizzative sia nel contesto radiotelevisivo sia in quello scolastico e considerate le attuali esigenze del settore formativo, volto sempre più alla ricerca di una documentazione audiovisiva di riferimento immediatamente usufruibile per i bisogni dell'insegnamento, appare chiara la necessità di rivedere anche i termini della collaborazione fra la RTSI e il mondo della scuola.

La giornata di studio sul tema della "Collaborazione fra RTSI e Istituzioni pubbliche della Svizzera italiana nell'ambito della formazione", promossa dalla Commissione di Radiotelescuola il 21 novembre 2007, ha riconfermato la necessità di un riorientamento, condiviso da tutte le istituzioni interessate.

La Commissione regionale della Radiotelescuola, che è un organo istituito dalla RTSI, così come definita a suo tempo (tre rappresentanti della RTSI, tre rappresentanti del DECS e un rappresentante del GR italiano) va dunque rivista nella sua composizione così come vanno ridefiniti i suoi scopi e le sue mansioni.

Ribaditi l'opportunità e l'interesse di continuare a poter accedere, da parte degli operatori scolastici, alla ricchissima e variegata documentazione audiovisiva presente presso gli studi di Besso e di Comano (oltre 200 000 ore di registrazioni audiovisive), occorrerà ridefinire pure i rapporti fra l'Ente radiotelevisivo della Svizzera italiana e, per quanto riguarda il nostro Cantone, il DECS. Infatti, sulla base della documentazione disponibile, spetterà agli operatori scolastici provvedere ai necessari riadattamenti della documentazione a fini pedagogici e didattici.

In tale ottica si rende inevitabile la modifica dell'articolo 69 della Legge della scuola per meglio adeguarlo al tipo di collaborazione che si intende perseguire. In vista di una rinnovata collaborazione fra le due parti è presumibile che, a seconda dei singoli progetti ventilati, il gruppo dei diretti interessati possa variare di volta in volta, soprattutto da parte del mondo della scuola.

Le collaborazioni in futuro potranno pure estendersi - in base al nuovo cpv. 3 dell'art. 69 - ad altre realtà culturali della Svizzera italiana, come ad esempio le Biblioteche cantonali, gli Archivi, i Musei, l'USI, la SUPSI e l'ASP, ecc., collaborazioni da definire poi per il tramite di specifiche convenzioni fra le parti coinvolte.

Sulla base di queste considerazioni il Consiglio di Stato propone quindi di modificare l'art. 69 della Legge della scuola, adattandolo alla nuova evoluzione in corso.

Parimenti dovrà essere abrogato dal Consiglio di Stato il "Regolamento della Radiotele-scuola" del 20 gennaio 1993.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

## **LEGGE**

### **della scuola del 1° febbraio 1990; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 10 febbraio 2009 n. 6171 del Consiglio di Stato,

### **d e c r e t a :**

#### **I.**

La Legge della scuola del 1° febbraio 1990 è modificata come segue:

#### **Art. 69**

##### **Rapporti con la RTSI**

<sup>1</sup>Il Consiglio di Stato intrattiene, per il tramite del Dipartimento, rapporti di collaborazione con la Radio e la Televisione della Svizzera italiana, segnatamente per quanto concerne la messa a disposizione del mondo scolastico della documentazione audiovisiva archiviata presso la RTSI.

<sup>2</sup>Specifici accordi definiscono di volta in volta i compiti, le rispettive responsabilità e la ripartizione dei costi.

<sup>3</sup>Analoghi accordi con la RTSI possono essere sottoscritti da altri servizi o istituti cantonali.

#### **II.**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.